



DICASTERIUM  
DE CULTURA ET EDUCATIONE

**FAMIGLIA  
CRISTIANA**



«Siate testimoni delle beatitudini», scrive Francesco. L'incanto della Notte bianca in San Pietro e la mostra *Global Visual Poetry* per riflettere sul valore del genio creativo nella società. La lettera dei detenuti di San Vittore al Papa ricoverato

di Annachiara Valle

24  8/2025

«Voi, artisti e persone di cultura, siete chiamati a essere testimoni della visione rivoluzionaria delle Beatitudini. La vostra missione è non solo di creare bellezza, ma di rivelare la verità, la bontà e



DICASTERIUM  
DE CULTURA ET EDUCATIONE



Sopra il cardinale José Tolentino de Mendonça, 58 anni, prefetto del Dicastero per la Cultura, legge l'omelia di papa Francesco durante la Messa per il Giubileo degli artisti. Sotto il violoncellista Jacopo Di Tonno, 47 anni, esegue Bach nella Notte bianca in San Pietro lo scorso 16 febbraio. Nell'altra pagina, un altro scatto.



la bellezza nascoste nelle pieghe della storia, di dare voce a chi non ha voce, di trasformare il dolore in speranza». È il cardinale Tolentino de Mendonça a leggere le parole che papa Francesco, dal letto d'ospedale dei Gemelli, dove era stato ricoverato il 14 febbraio, ha inviato

per la Messa del Giubileo degli artisti. Ritrattato per l'appuntamento mancato per via della salute, il Pontefice vuole comunque sottolineare il ruolo che artisti e artiste hanno nella vita di ogni persona e del mondo: essere «custodi della bellezza che sa chinarsi sulle ferite del mondo,

che sa ascoltare il grido dei poveri, dei sofferenti, dei feriti, dei carcerati, dei perseguitati, dei rifugiati». E, in questa epoca «in cui nuovi muri si alzano, in cui le differenze diventano pretesto per la divisione anziché occasione di arricchimento reciproco, voi, uomini e donne di ✦



DICASTERIUM  
DE CULTURA ET EDUCATIONE

**Giubileo  
FC 2025**



A sinistra, un altro momento della Notte bianca degli artisti nella Basilica petrina. A destra, la Pietà di Michelangelo illuminata. Sotto un'immagine suggestiva del Campanone. In basso, una scena del film *La strada* di Federico Fellini.



➔ cultura, siete chiamati a costruire ponti, a creare spazi di incontro e dialogo, a illuminare le menti e a scaldare i cuori». Partendo dal brano del Vangelo che più sintetizza il suo magistero, Francesco li sprona a essere «custodi delle Beatitudini». E i presenti in basilica quasi si commuovono quando il prefetto del Dicastero per la Cultura e l'educazione legge che «l'arte non è un lusso, ma una necessità dello spirito, non è fuga, ma responsabilità, invito all'azione, richiamo, grido. Educare alla bellezza significa educare alla speranza. E la speranza non è mai scissa dal dramma dell'esistenza».

Lo aveva sottolineato anche nei giorni precedenti quando, primo Papa nella storia, era intervenuto con un video alla kermesse canora di Sanremo: «La musica è bellezza», aveva detto, «la musica è strumento di pace. È una lingua che tutti i popoli, in diversi modi, parlano e raggiunge il cuore di tutti. La musica può aiutare la convivenza dei popoli e poi aveva aggiunto, «la musica può aprire il cuore all'armonia, alla gioia dello stare insieme, con un linguaggio comune e di comprensione facendoci impegnare per un mondo più giusto e fraterno». **L'arte illumina, lo dice plasticamente, anche la Notte bianca a San Pietro. Per la prima volta la Basilica accoglie i pellegrini nel portico che si**



#### la curiosità

**Un amore, quello del Papa per il cinema neorealista italiano, nato da ragazzo, nel dopoguerra. Lo confessa lui stesso nell'autobiografia Sporo (Mondadori): i genitori portavano lui e i fratelli a «vedere tutti i film di quel periodo: Rossellini, De Sica, Visconti, i grandi del neorealismo». Al cinema andavano con un panino, perché davano tre pellicole di seguito «e si faceva giornata». Nasce la passione per Anna Magnani e Aldo Fabrizi, per le scene de *I bambini ci guardano*, «che dovrebbe essere fatto vedere ai corsi prematrimoniali». Ma anche per *La strada* di Fellini, e per il personaggio del giovane saltimbanco Zampanò in cui lui si immedesimava. Per Mastroianni, Pasolini**



e la Loren. Film pieni di una «sostanza che scava nel profondo, tipica della vera arte», «una grande scuola di umanesimo».

AV.



DICASTERIUM  
DE CULTURA ET EDUCATIONE



Sopra, la mostra *Global Visual Poetry*, allestita in un'ala del Pontificio Dicastero della Cultura, in Piazza Pio XII, dedicata alla poesia visiva. A lato, un concerto del coro della casa circondariale di San Vittore, diretto dal maestro Paolo Foschini.

### III l'iniziativa

Rendere visibile quello che, ai più, resta sconosciuto. I volti di chi è dietro le sbarre, le loro storie, i loro occhi. **Conciliazione 5, sarà una «galleria di strada»** che, inaugurata lo scorso sabato, resterà aperta per tutto il Giubileo e anche oltre. Una vetrina, situata al civico di cui prende il nome, dove si alternano esposizioni di grandi artisti con una coreografia spirituale sorprendente. Sono già tanti i pellegrini che, percorrendo il viale verso San Pietro, si fanno "caturare" dal tratto del primo artista che espone, il cinese **Yan Pei Ming**. I suoi acquerelli, realizzati a Shanghai grazie alle foto di Daniele Molajoli e alle storie raccolte in carcere da Cristiana Perrella, curatrice della programmazione per il 2025, raccontano, attraverso i tratti del volto e gli sguardi, le vite di 27 detenuti, di chi, «è una persona e non il suo reato, di chi coltiva sogni e aspirazioni», sottolinea Perrella. **I ritratti, esposti in via Conciliazione e proiettati sulla facciata del carcere di Regina Coeli**, «riportano luce in un luogo dove sperare è difficile anche solo da immaginare». **A.V.**



Sopra, l'allestimento nel nuovo polo di via Conciliazione 5 della mostra del maestro Yan Pei-Ming, 64 anni, a lato, autore dei ritratti dei detenuti di Regina Coeli. Sotto, la proiezione della mostra sulla facciata del penitenziario.



affaccia sulla Porta Santa con il suono muto del Campanone. Il silenzio della scultura che scocca solo tre volte l'anno (a Pasqua, Natale e nella festività dei santi patroni di Roma) è stato catturato, grazie a speciali apparecchiature. E quelle vibrazioni – con il genio dell'artista americano Bill Fontana in collaborazione con i curatori dell'opera Umberto Vattani e Valentino Catricalà – sono diventate suggestione.

Intercettate e trasformate in esperienza sonora e spirituale accompagnano, in questa notte magica e unica, gli artisti al passaggio della Porta per cedere poi il passo al gregoriano moderno mentre, nel buio più completo la *Pietà* di Michelangelo spicca ancora più bianca e potente. Più avanti il violoncello di Jacopo Di Tonno, con le note di Bach, facilita il raccoglimento davanti alla *Gloria* del Bernini. Oltre un migliaio, dopo la due giorni che li ha visti protagonisti, pregano per loro stessi e per il Papa che li segue, con il pensiero, da lontano chiedendo loro ancora di contribuire «a portare armonia nel mondo e a far tacere ogni grido di guerra».

Lungo il viale che porta alla Basilica, al numero 5 di via della Conciliazione, pellegrini e turisti si fermano a guardare i 27 ritratti dell'artista Yan Pei-Ming. I detenuti tornano ad avere volti oltre le sbarre, digni- ➔